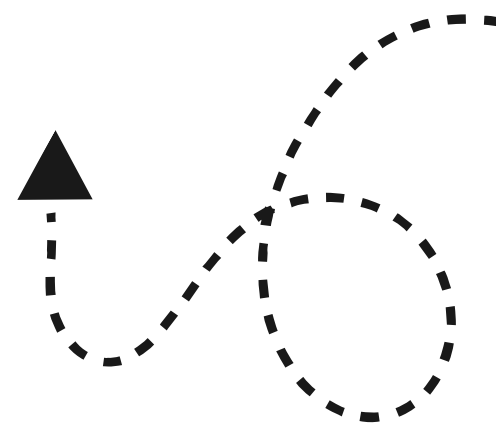


**LINEE - GUIDA PER
L'ANIMAZIONE DEI
BAMBINI E ADOLESCENTI
FRANCESCANI**





MATERIALE PREPARATO DA:

Noemi Paola Riccardi OFS - Responsabile per i Bambini e gli Adolescenti Francescani.

Murillo Torres GIFRA/OFS - Responsabile NIFRA e ADOFRA.

Illustrazioni: Cristian Camargo (Ig: @crisdibujante)

Progettazione del documento: Ailén Lucía Natali OFS

Commissione GIFRA della Presidenza CIOFS - Coordinamento Internazionale GIFRA:

Felix Chocojay GIFRA/OFS - Coordinatore Internazionale GIFRA

Silvia Noemí Diana OFS - Animatrice Fraterna

Noemi Paola Riccardi OFS - Responsabile per i Bambini e gli Adolescenti Francescani

Fray Carlos Campos TOR - Assistente Generale OFS-GIFRA

René Merlos GIFRA/OFS - Consigliere Internazionale GIFRA

Murillo Torres GIFRA/OFS - Consigliere Internazionale GIFRA

Elías Molina GIFRA/OFS - Consigliere Internazionale GIFRA

Juliana Kolanjian GIFRA/OFS - Consigliere Internazionale GIFRA



INTRODUZIONE

1

STORIA DEI BAMBINI FRANCESCANI

2

ORGANIZZAZIONE

3

LA CRESCITA UMANA, CRISTIANA E FRANCESCANA

4

PERCORSO FORMATIVO

5

METODOLOGIA E STRUMENTI EDUCATIVI

6

COMPAGNI DI VIAGGIO

7

FESTE DELLA PROMESSA O IMPEGNO
- DELL'ECCOMI O DELLA FAMIGLIA - DEL GRAZIE

INTRODUZIONE

L'attenzione verso i piccoli è presente a più riprese fin dall'Antico Testamento (ad esempio: Prv 17, 6; Os 11,4; Gl 2, 16; Gdt 4, 10 ss ; Sal 8, 3; Is 7, 14) poiché i bambini ci mostrano la via privilegiata per riscoprire l'attenzione di Dio verso ciascuno di noi.

Gesù dice chiaramente che Dio rivela il Regno ai piccoli e che chi accoglie loro accoglie Lui (Mc 10, 13-16; Mc 9, 33-37; Mt 21, 12. 14-16; Mt 11, 25; Mc 9,37; Mt 25,40).

La rivelazione cristiana ci ha reso consapevoli che i bambini sono redenti dal sangue di Cristo e con la Sua grazia sono diventati figli e amici di Dio ed eredi della gloria eterna. I bambini ed adolescenti hanno valore prima di tutto per se stessi, nella stagione della vita che stanno vivendo e non in vista di ciò che in futuro potranno dare alla famiglia, alla società, all'OFS o alla Chiesa. Le istituzioni civili e religiose sono per i bambini e non i bambini per le istituzioni.

Questa rilettura conciliare degli insegnamenti biblico-evangelici, negli ultimi decenni ha indotto la Chiesa a predisporre strumenti adatti alla formazione umana e cristiana dei bambini ed adolescenti, con un'attenzione particolare al ruolo della famiglia e degli educatori.

Le Costituzioni Generali dell'OFS, art. 25, richiamano la responsabilità dei francescani secolari nei confronti dei più piccoli, riprendendo il paragrafo 30 del decreto Apostolicam Actuositatem emanato dal Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici, a cui possiamo aggiungere l'Esortazione Apostolica post-sinodale *Christifideles Laici* di Giovanni Paolo II, che parla dell'apporto specifico dei bambini nell'apostolato (paragrafo 47).

L'OFS ha un dovere specifico verso i bambini e gli adolescenti, oltre che i giovani, di "testimoniare la fede cristiana, lo spirito evangelico e la spiritualità francescana secolare, sia come singoli che come Fraternità" (art. 67 Statuto FIOFS ad experimentum).

Tuttavia, nell'Ordine l'attenzione verso i più piccoli ancora oggi è in generale molto scarsa, risultando una minoranza le Fraternità Nazionali che si dedicano a questo servizio: è poco diffusa la consapevolezza dello specifico mandato ricevuto dalla Chiesa, sancito dall'art. 25 CCGG.

Eppure, impegnarsi nell'animazione e cura dei più piccoli sarebbe un modo efficace di attuare il punto n. 13.2.2 "Vocazione" delle Conclusioni del XVI Capitolo Generale, proprio riguardo alla promozione dell'OFS (ma anche della GiFra). L'esperienza ci insegna che quando ci sono gruppi di bambini francescani, sono loro che fanno conoscere l'OFS ai genitori e, molto spesso, questi si interessano all'Ordine e vi professano.

Queste linee guida per animatori hanno lo scopo di fornire degli strumenti base per l'animazione; essere da stimolo per le Fraternità Nazionali che non hanno alcuna esperienza e dare dei parametri comuni, pur rispettando le singole realtà, per le Fraternità Nazionali che hanno dato vita a gruppi di bambini francescani. Sono la sintesi di percorsi esperienziali e di documenti sviluppati negli anni da diverse Fraternità Nazionali OFS e GiFra.

Vengono proposte dalla Presidenza CIOFS quale strumento di attuazione dello Statuto FIOFS ad experimentum a supporto dei Consigli Nazionali, degli animatori OFS-GiFra e degli assistenti.

I. STORIA DEI BAMBINI FRANCESCANI



I. STORIA DEI BAMBINI FRANCESCANI

Sec. XIII: La presenza di bambini seguaci di San Francesco è testimoniata da I Fioretti, Capitolo XVII, FF 1847, che raccontano di “Come uno fanciullo fraticino, orando santo Francesco di notte, vide Cristo e la Vergine Maria e molti altri santi parlare con lui.”

1585: Papa Sisto V, motu proprio, con la bolla *Ex supernae dispositionis* istituisce l’Arciconfraternita dei Cordigieri presso la Basilica di S. Francesco in Assisi e concede al Generale dei Conventuali il potere di erigere confraternite simili in tutte le chiese del suo Ordine (viene concessa la stessa facoltà: nel 1587 al Ministro Generale degli Osservanti; nel 1622 al Ministro generale del TOR e nel 1904 al Ministro Generale dei Cappuccini). A partire dagli inizi del secolo XX le confraternite della corda erette nelle varie chiese francescane, iniziano ad essere sempre più utilizzate per educare i bambini allo stile cristiano e francescano, in preparazione dell’ingresso nell’allora Terz’Ordine.

1882: Papa Leone XIII, considerava il Terz’Ordine una istituzione particolarmente adatta “per le persone del secolo, qualunque siano il sesso, l’età, la condizione, lo stato” (discorso del 30.11.1882)

1905: Con la promulgazione del Catechismo, San Pio X raccomanda di istruire i piccoli alla dottrina cristiana in tutte le domeniche e le feste di precetto e chiede che i parroci siano aiutati in quest’opera da pie persone secolari. “La necessità di provvedere per quanto è possibile alla religiosa istituzione della tenera gioventù. Ci ha consigliato la stampa di un Catechismo, che esponga in modo chiaro i rudimenti della santa fede, e quelle divine verità, alle quali deve informarsi la vita d’ogni cristiano” (lettera al Card Respighi, Vicario Generale Diocesi di Roma, 14 giugno 1905).

1912: Pio X chiede al Terz'Ordine Franciscano che i suoi membri testimonino la vita cristiana per incuriosire gli adolescenti e portarli sulla retta via (Lettera Apostolica Tertium Franciscaliu Ordinem).

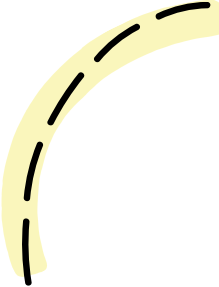
I terziari francescani cominciano ad occuparsi dei piccoli, approfondendo la richiesta del Papa in occasione dei loro Congressi internazionali e nazionali, ma soprattutto promuovendo gradualmente la nascita di gruppi di fanciulli e fanciulle accanto alle fraternità del TOF.

1914 – 1915: Nascono i primi gruppi di “Candidati Cordigieri”.

1926: 7° centenario transito di San Francesco, con l'enciclica “Rite expiatis” (30 aprile 1926) Papa Pio XI, dopo aver sottolineato “In primo luogo, dunque, debbono ricopiare in sé l'immagine insigne del Padre e Legislatore i tanti suoi figli dei tre Ordini” e la grande funzione degli stessi nell'evangelizzazione del mondo, parlando specificamente del Terz'Ordine Secolare ne auspica la diffusione invitando vescovi e sacerdoti a promuoverlo “ammaestrando il gregge sugli scopi di quest'Ordine di uomini e di donne secolari. [...] e coloro che ancora non lo possono dare (il loro nome), per ragione dell'età, si iscrivano candidati cordigieri, sì che fin da fanciulli s'avvezzino a questa santa disciplina”.

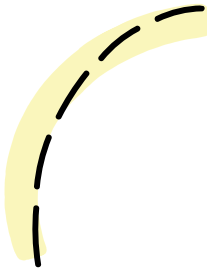

1934: In Italia, in una rivista dell'allora Terz'Ordine Secolare, si parla dei fanciulli Cordigieri che in alcuni luoghi hanno preso il nome grazioso di “Araldini”.

1935: Lettera a tutti i Fratelli e le Sorelle dei Tre Ordini Francescani (Ministro Generale OFM): “curare con grande amore la Sezione dei Francescani Cordigieri, che opportunamente vengono chiamati Piccoli Araldi o Araldini” (20 giugno 1935).



1965: Papa Paolo VI, con la dichiarazione Gravissimum Educationis (28/10/65) afferma il “sacro diritto” di fanciulli e giovani ad essere aiutati nella crescita umana e cristiana ed esorta i figli della Chiesa a lavorare generosamente nell’ambito dell’educazione, nel mondo intero.

1989: “Il Decalogo degli Araldini”, preparato dal Consiglio nazionale interobbedenziale OFS d’Italia.



1990 – 2000: Costituzioni Generali OFS, art. 25, statuiscono il servizio di educazione ai bambini e chiedono che si formino gruppi organizzati, secondo l’età, a cui far conoscere la vita francescana.

2001: Circolare CIOFS “Progetto fanciulli francescani” del 17 aprile a firma Emanuela De Nunzio, Ministro Generale OFS, in cui si incoraggiano i Consigli nazionali a dare attuazione all’art. 25 CCGG e si invia il sussidio relativo al progetto sui bambini francescani.

II. ORGANIZZAZIONE



II. ORGANIZZAZIONE

I bambini e adolescenti francescani hanno un'età compresa tra un minimo di 5 ed un massimo di 17 anni (art. 68.1 Statuto FIOFS ad experimentum). Questi limiti non sono derogabili, anche in considerazione del fatto che il cammino GiFra può iniziare al compimento dei 14 anni (cfr "GiFra: cammino di vocazione francescana") e gli statuti nazionali OFS e GiFra devono prevedere le modalità per favorire il passaggio dell'adolescente alla Gioventù Francescana.

Per consentire una formazione idonea, è opportuno organizzare gruppi di bambini e adolescenti preferibilmente per fasce d'età diverse. Ciascuna Fraternità Nazionale, di comune accordo tra OFS e GiFra, stabilisce questa suddivisione.

I gruppi sono organizzati a livello locale, regionale e/o nazionale sotto la guida dei Consigli OFS e GiFra di pari livello (art. 25 CCGG OFS).

I gruppi hanno l'obiettivo della crescita umana, cristiana e francescana dei bambini e adolescenti, quale arricchimento del cammino catechistico di iniziazione cristiana che vivono in parrocchia (cfr art. 68.1 Statuto FIOFS ad experimentum).

Essi sono l'ambiente privilegiato in cui il fanciullo/ragazzo approfondisce l'amicizia con Gesù, conosce S. Francesco e S. Chiara, impara a relazionarsi con "l'altro" ed a comprendere la bellezza dello stare insieme e del rispetto per il Creato.

Spetta a ciascuno statuto nazionale indicare il nome, le fasce di età, i criteri, i temi e l'organizzazione di questi gruppi.

Il servizio ai bambini e agli adolescenti è svolto in collaborazione tra OFS e GiFra, valorizzando le esperienze già maturate dall'uno e/o dall'altra.

E' opportuno che i Consigli OFS e GiFra, ad ogni livello, individuino al proprio interno un Responsabile/Delegato/Coordinatore per la cura dei gruppi di bambini e adolescenti francescani.

III. LA CRESCITA UMANA, CRISTIANA E FRANCESCANA



III. LA CRESCITA UMANA, CRISTIANA E FRANCESCANA

L'OFS ha la responsabilità di guidare i bambini e i ragazzi a scoprire la personale vocazione cristiana ed a comprendere che c'è un progetto di Dio su ognuno di loro. Per questo, insieme alla GiFra, è chiamato ad aiutarli a realizzarlo con impegno e generosità.

Perché ciò si concretizzi pienamente, i piccoli vanno accompagnati nella conoscenza di Francesco e Chiara, quali modelli da seguire per incontrare Gesù.

Prendersi cura dei bambini e degli adolescenti significa innanzitutto aiutarli nel percorso di crescita umana, cristiana e francescana.

E' fondamentale sostenere lo sviluppo psicofisico del bambino/ragazzo; aiutarlo a riconoscere ed a gestire le proprie emozioni; a vivere l'amicizia partendo da quella con Gesù; a fargli apprendere come relazionarsi con gli altri, iniziando dalla propria famiglia.

Il servizio verso i più piccoli serve a rafforzare il percorso catechistico e ad approfondire i concetti base della fede cattolica, elemento fondante del carisma francescano. La crescita cristiana dei bambini passa innanzitutto attraverso la testimonianza degli adulti, che devono aiutarli a scoprire che Gesù è l'amico più prezioso.

Infine, fare sperimentare in modo semplice il senso e la bellezza della fraternità ed i valori basilari del francescanesimo: siamo tutti fratelli e sorelle (anche gli animali e le piante); preghiera, attenzione verso gli ultimi, cura per il Creato.

IV. PERCORSO FORMATIVO



IV. PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo dei gruppi di bambini e adolescenti ha lo scopo di trasmettere i valori della spiritualità cristiana e francescana, di sperimentare la fraternità e di educare al rispetto della persona umana e del creato, così come a forme di servizio e di testimonianza adatte alla loro età.

Educare i bambini-ragazzi affinché si aprano alla preghiera, alla comunità, alla Chiesa e all'amore per la vita francescana. Per questo, il percorso deve promuovere lo sviluppo integrale degli aspetti socio-emozionali dei piccoli e l'incontro con Gesù, amico e compagno fedele, attraverso l'esempio di S. Francesco, S. Chiara ma anche di altri santi, soprattutto quelli loro coetanei (ad es.: S. Maria Goretti 11 anni, Santi Pietro Yu Tae-ch'ol e Barbara Yi 13 anni; San Pancrazio 13 anni; San José Luis Sanchez del Rio 14 anni; beato Carlo Acutis 15 anni).

L'obiettivo è cercare di portare il bambino-ragazzo a:



1. Conoscere se stesso e accettare l'altro, attraverso le diverse attività ludiche, sportive ed espressioni artistiche di vario genere (teatro, canto, danza);
2. Apprendere ad amare e rispettare la propria famiglia, gli amici, la scuola, il gruppo, il Creato;
3. Riconoscere Dio come Padre, Gesù come fratello e Maria come Madre;
4. Imparare a pregare in forma personale e comunitaria;
5. Conoscere la vita di S. Francesco e di S. Chiara e di santi bambini-ragazzi;
6. Fare esperienza di fraternità.

Questo percorso va organizzato avendo presenti le esigenze delle diverse fasce d'età e la realtà in cui i bambini/adolescenti vivono quotidianamente, che varia da Paese a Paese.

Elemento fondamentale è la costruzione di relazioni autentiche tra il bambino/adolescente e l'animatore/Fraternità OFS-GiFra.

Ogni Fraternità nazionale OFS e GiFra (meglio se il lavoro viene fatto insieme) deve prevedere un itinerario suddiviso per fasce e fasi d'età, che meglio rispondano alle esigenze formative e pedagogiche dei bambini e degli adolescenti.

E' importante che questo percorso aiuti l'adolescente, in modo particolare, a proseguire il cammino nella famiglia francescana secolare ed a fare il proprio ingresso nella GiFra.

V. METODOLOGIA E STRUMENTI EDUCATIVI



V. METODOLOGIA E STRUMENTI EDUCATIVI

Il periodo dell'età evolutiva (che va dall'infanzia alle soglie della maturità) ha fasi psicologiche dalle caratteristiche piuttosto precise, anche se ovviamente lo sviluppo varia da persona a persona.

L'OFS è chiamato ad animare bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni: sono età con caratteristiche evolutive diverse, che richiedono interventi e metodologie adatti a ciascuna di esse.

Per consentire una formazione idonea, è opportuno formare gruppi di bambini e adolescenti preferibilmente per fasce d'età distinte: ogni Fraternità Nazionale stabilisce la suddivisione.

Questi gruppi sono organizzati a livello locale, regionale e/o nazionale sotto la guida dei Consigli OFS e GiFra di pari livello. La presenza di una struttura a più livelli, se prevista dallo Statuto Nazionale, consente di poter realizzare momenti comuni a livello regionale e/o nazionale, che aiutano la crescita dei più piccoli della Famiglia Francescana Secolare permettendo la conoscenza, lo scambio e la condivisione di esperienze tra bambini e ragazzi di territori diversi di una stessa Regione/Nazione.

Le strategie educative possono essere le più diverse, in base all'età ed alle caratteristiche specifiche del gruppo: il dato importante è che i contenuti formativi vengano trasmessi e che ci sia una programmazione del percorso formativo per ciascun anno fraterno.

Gli strumenti educativi principali sono: testimonianza degli animatori e di tutti i membri della Famiglia Francescana; sussidi formativi; dinamiche adatte; momenti di animazione; attività ludiche, sportive ed artistiche. In sintesi tutto ciò che aiuti a trasmettere l'importanza dello stare insieme; il rispetto per gli altri bambini/ragazzi e per tutto ciò che li circonda (Creato); il senso della preghiera e l'amore per Gesù.

Si ribadisce che il primo strumento di educazione è la testimonianza: i piccoli imparano dall'esempio, osservano i nostri comportamenti e sono giudici severi quando notano una contraddizione tra ciò che diciamo e ciò che facciamo.

Per questo servizio è fondamentale la scelta e la formazione degli animatori: il centro sono i piccoli della nostra famiglia e tutto deve essere fatto in funzione della loro crescita, non del nostro interesse.

E' opportuno che nelle Fraternità Nazionali in cui esistono OFS e GiFra le linee direttive, il materiale formativo, i corsi di formazione per animatori ed il lavoro di organizzazione venga fatto insieme, possibilmente creando, ad ogni livello, un gruppo di lavoro misto OFS - GiFra con la presenza di un assistente.

VI. COMPAGNI DI VIAGGIO



VI. COMPAGNI DI VIAGGIO

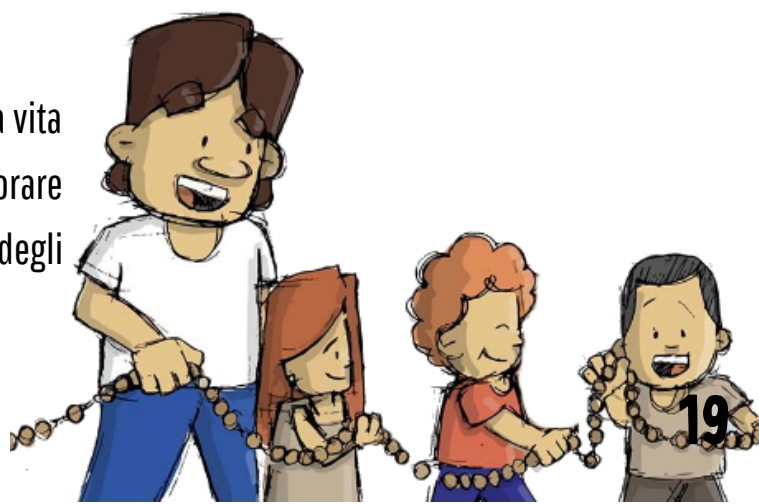
Famiglia: è il luogo privilegiato in cui il bambino-bambina/adolescente riceve (o dovrebbe) la prima educazione alla fede. È fondamentale coinvolgere i genitori nel percorso dei figli, avere un dialogo continuo con loro e inserirli nelle attività proposte dal gruppo, soprattutto quelle di natura artistica (ad esempio, facendo realizzare loro i costumi o suonare strumenti, etc). Gli animatori e gli assistenti devono avere cura di instaurare un rapporto costante con le famiglie dei piccoli francescani e di pensare anche a momenti di preghiera per i genitori, con l'aiuto delle Fraternità OFS-GiFra.



Animatore OFS: è un professo perpetuo che accompagna i bambini e adolescenti nel cammino di crescita umana, cristiana e francescana. Svolge il suo servizio soprattutto con la testimonianza del carisma francescano e l'esempio di vita: per questo si forma e cura la propria vita spirituale. È espressione della Fraternità dell'OFS che gli ha affidato il servizio e, quindi, ha il compito di facilitare la familiarità tra la realtà dei bambini e adolescenti e quella dei membri dell'OFS.



Animatore GiFra: è un giovane disposto a testimoniare la vita francescana e il suo carisma per accompagnare e lavorare insieme all'Animatore dell'OFS, al servizio dei bambini e degli adolescenti.





Assistente: è il frate o suora o sacerdote diocesano che cura spiritualmente il gruppo, collaborando con gli animatori nell'educazione cattolica dei bambini-adolescenti. Se è un religioso francescano testimonia la bellezza e la gioia del carisma francescano e vigila affinché questo venga trasmesso ai più piccoli in modo corretto.

Fraternità OFS-GiFra: è la realtà che mostra concretamente ai piccoli e agli adolescenti il significato di famiglia spirituale con la testimonianza di vita, soprattutto quando le Fraternità OFS e GiFra collaborano e organizzano momenti comuni. Per questo si raccomanda che, quando è possibile, OFS e GiFra lavorino insieme a questo servizio.



È importante che famiglia, animatori e assistente collaborino durante tutto il percorso formativo, creando un rapporto personale di dialogo e di condivisione, per consentire una vera crescita umana, cristiana e francescana ai piccoli ed agli adolescenti dei quali hanno cura l'OFS con la GiFra.

**VII. FESTE DELLA PROMESSA O
IMPEGNO - DELL'ECCOMI O DELLA
FAMIGLIA - DEL GRAZIE**



VII: FESTE DELLA PROMESSA O IMPEGNO – DELL'ECCOMI O DELLA FAMIGLIA – DEL GRAZIE

Nella vita dei gruppi di bambini e ragazzi francescani, possono essere pensati dei momenti significativi che diano anche il senso del percorso.

Di seguito sono indicate alcune proposte da realizzare con i bambini e gli adolescenti francescani.

Festa della "Promessa" o "Festa dell'Impegno"



Un primo momento potrebbe essere quello della "Festa della Promessa" o "Festa dell'Impegno" o qualcosa di simile. Ogni gruppo può organizzare un piccolo rito (Liturgia della Parola o S. Messa o altro, ciascuna Fraternità Nazionale decide in merito) nel quale ciascun bambino/ragazzo esprime ad alta voce il proprio impegno a seguire il cammino del gruppo francescano per un anno.

Questa festa andrebbe collocata ad inizio anno fraterno.

Festa dell'Eccomi o della Famiglia



Un'altra celebrazione che potrebbe essere realizzata da ogni gruppo è la Festa della Famiglia, che può essere organizzata per la Memoria della Presentazione di Gesù al tempio (2 febbraio) o a metà anno fraterno. Questa festa deve porre al centro la famiglia di ogni bambino/ragazzo francescano, perché soprattutto i genitori vanno coinvolti nel percorso formativo del proprio figlio.

Festa del Grazie



A fine anno fraterno, potrebbe essere pensato un altro momento di festa che ha al centro la famiglia francescana. In questo caso la Fraternità OFS e/o GiFra al fianco della quale è nato il gruppo di bambini e adolescenti francescani deve essere coinvolta e deve essere presente attivamente.

Ogni Fraternità Nazionale decide se, come e quando fare le feste sopra proposte.